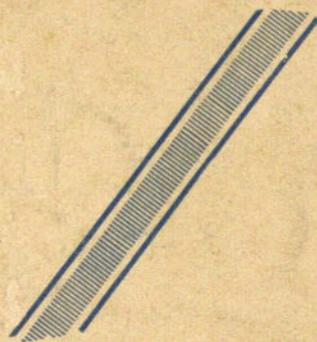


DOMANDATE
IN TUTTE LE
EDICOLE E
LIBRERIE



EXCELSIOR



LA NUOVA
LUSSUOSA RIVISTA
ILLUSTRATA
MENSILE



— ◻ ◻ ◻ —
Ogni numero Lire CINQUE
— ◻ ◻ ◻ —

“GLORIOSA”, Casa Editrice Italiana
MILANO (126) - Via Telesio, 19

I GRANDI ARTISTI DEL CINEMA

ANNA FOUGEZ



CENTRO Sperimentale
DI CINEMATOGRAFIA
3 01
58
1138
BIBLIOTECA

L. 1.500 "GLORIOSA" Casa Editrice Italiana - Milano L. 1.500

I Grandi Artisti del Cinema



Sono stati pubblicati i fascicoli:

- 1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
- Bisolini* - MARY PICKFORD - JACKIE COOGAN
RODOLFO VALENTINO
DOUGLAS FAIRBANCKS
POLA NEGRI - HAROLD LLOYD
RAQUEL MELLER - SESSUE HAYAKAWA
GLORIA SWANSON - TOM MIX
MAE MURRAY - MARIA JACOBINI
RINA DE LIGUORO - CHARLOT
MAGISTE - LIA DE PUTTI - LEA GYS
ITALIA ALMIRANTE - RICCARDO CORTEZ
RAMON NOVARRO - PRISCILLA DEAN
ADOLFO MENJOU - LON CHANEY
WILLIAM HART - LEATRICE YOY
SOAVA GALLONE - NORMA TALMADGE
COLLEN MOORE - ELENA SANGRO
DOROTY e LILLIAN GISH
BEBE DANIELS - VILMA BANKY
NORMA SHEARER - DOLORES COSTELLO
GRETA GARBO - ALICE TERRY
ANTONIO MORENO - DIOMIRA JACOBINI
CORINNA GRIFFITH - ARLETTE MARCHAL
MARIA PRÉVOST - HUGHETTE DUFLOS
NITA NALDI - JOHN GILBERT
RENÉE ADORÉE - ROD LA ROCQUE
MARION DAVIES - GRETA NISSEN
RONALD COLMAN

Ogni fascicolo L. 1,50



In vendita in tutte le Edicole del Regno e presso

“GLORIOSA,, CASA EDITRICE ITALIANA - MILANO (126)

Ordinazioni con Vaglia anticipato

I GRANDI ARTISTI DEL CINEMA

ANNA FOUGEZ



“GLORIOSA,, - Casa Editrice Italiana - Milano

ANNA FOUGEZ

LA DONNA E L'ARTISTA: LA DONNA ELEGANTISSIMA E L'ARTISTA ELETTA
- SUE STRAORDINARIE DOTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'ARTE
MUTA - ASSUNTA SPINA - LA PIÙ GRANDE ATTRICE DELLO
SCHERMO IN POTENZIALITÀ - IL SUCCESSO IMMEDIATO
SODDISFA PIÙ DI QUELLO RIFLESSO -
ECCO LA RAGIONE PER CUI... - QUISTIONI CINEMATOGRAFICHE - MA UNA
COSA NON ESCLUDE L'ALTRA
- UNA BUONA NOTIZIA



BPRIMA d'essere una grande artista dello schermo, Anna Fougez è una grande artista di temperamento drammatico; è una donna di straordinaria espressività e di rara eleganza e leggiadria.

Evvi forse qualcuno, così appartato dal movimento intellettuale di questi ultimi anni, così abbandonato da Dio e dagli uomini che non conosca di nome e di figura Anna Fougez? Non posso crederlo e, ad ogni modo, non posso assolutamente neppure supporlo nella vasta cerchia dei nostri lettori. Ragione per cui io scrivo non per presentare questa eletta artista, che potrebbe essere la prima stella del mondo cinematografico, se soltanto all'arte muta rivolgesse la sua attività e la sua genialità, ma per lumeggiarne le doti, per segnalarne le qualità, per dire ciò che pensano di lei gl'innumerabili suoi estimatori e ammiratori; ciò che più particolarmente io - che da qualche anno ne seguo la brillante e

ascensionale carriera - ne penso, per essermi occupato del Varietà, in cui ella ha costantemente e superbamente trionfato, pur disdegnando l'omaggio della folla e della critica, chiusa in una superiore visione di arte, nobilmente intesa e dignitosamente estrinsecata.



In tutti i centri d'Italia, maggiori e minori, Anna Fougez ha riportato mirabili successi, ed anche nei più importanti dell'estero. Naturalmente, l'arte sua doveva essere meglio apprezzata in patria per ragioni intuitive; ma la straordinaria sua significazione espressiva, l'anima sensibilissima che sa esternarsi comprensibilmente, anche per coloro che ignorano o imperfettamente conoscono la nostra lingua, le hanno procurato profonde soddisfazioni eziandio nei paesi più lontani per ubicazione, per costumi, per mentalità e psiche dal nostro.



Anna Fougez in una posa di pacata osservazione.

Ma, nella nostra fulgida penisola, non si contano ormai più le *tournées* organizzate per lei, come non si contano più le deliranti manifestazioni che hanno accompagnato la sua persona e il suo nome: si potrebbe ripetere, in proposito, una vecchia frase, acconcia e opportuna tuttavia, che: "il successo è l'ombra del suo corpo",.

Innumerevoli sono le macchiette, i piccoli drammi, le incarnazioni artistiche cui ha dato vita, colore e anima la impareggiabile attrice, che, di quando in quando si è lasciata attrarre dalla cinematografia: di quando in quando e assai di rado, purtroppo! per disgrazia dello schermo e dell'arte muta, italiana essenzialmente, che ne a-

vrebbero avuto lustro e lucro non indifferenti, anzi illimitati.

Se si consideri, in verità, con occhio critico e spassionato, l'eleganza sobria e slanciata della sua figura tornita e sottile; la grazia delle sue movenze significative; l'espressione di tutto il suo essere, sempre in armonia con la caratteristica dello sguardo e del volto, sempre intonata all'azione, al sentimento, al personaggio da interpretare, anzi da incarnare, si può osservare con piena coscienza che Anna

Fougez è cinematografica per eccellenza. Nè, alla sua luminosa persona, manca la fotogenia, dote importantissima.

Ed è quindi, a nostro avviso, da deplorare ch'ella non rivolga esclusivamente, o almeno precipuamente, l'arte sua verso la cinematografia che, median-

te il consenso, unanime ormai, del pubblico, assurge a grande altezza e a grande dignità, si migliora, si trasforma e si completa.

Senza contare che è accessibile, più o meno, a tutte le borse, ed è universale, poichè facilmente gustata e compresa in tutte le parti del mondo, in tutte le nazioni di ogni parte del mondo, in tutti i centri, dai più popolosi ai meno ab-

itati di ciascuna nazione, anche di media coltura e in via d'evoluzione lenta e graduale.

E non è a dire che ad Anna Fougez sia mancata l'occasione di farsi valere cinematograficamente: proposte infinite le sono state fatte, e parecchie scritture l'hanno per qualche tempo incatenata dinanzi all'obbiettivo della macchina da presa... La sua intelligenza, la sua figura, la sua arte, hanno superato ogni difficoltà - e non è facile il successo dello schermo! - hanno vinto, hanno trionfato...



Sinistramente pensosa.



In una effige radiosa di altera beltà.

Ma l'arte muta che, per la sua modernità, per la sua universalità e - diciamo pure - per i compensi materiali che offre, ha avuto la forza di attrarre, potentissima calamita, tante attrici del teatro drammatico, dell'operetta, del varietà non ha saputo trattenere Anna Fougez.

Ella si è prestata a lavorare per la Lombardo-Films, che ha la sua sede in Napoli, e figura - da quell'artista che è - in più di una pellicola: il pubblico, il grande pubblico l'ha ammirata sullo schermo, come l'aveva entusiasticamente, freneticamente applaudita sulla scena, palpitante di verità.

Ricordiamo che Anna Fougez, che ci proviene dal Mezzogiorno solatio, dall'incanto del golfo partenopèo smagliante di verde e di azzurro, da Napoli, che è la città dell'arte luminosa, dei suoni e dei canti, fu chiamata ad interpretare una figura enigmatica, involuta, sensazionale, prettamente napoletana. Ella fu una mirabile "Assunta Spina", tratta dal dramma omonimo di Salvatore di Giacomo, che tanto successo aveva riportato sulla scena dialettale, dilagata poi e valorizzata in tutta Italia. La protagonista, tragicamente suggestiva, incarnata in modo mirabile da Anna Fougez, è un vero capolavoro di creazione più che di interpretazione.

Altre cose ha fatto; in altri films ha collaborato - non troppi - ma sempre meravigliosamente, ed anche adesso... ma riserviamoci questo *pour la bonne bouche*, come dicono i Francesi.

* * *

Noi siamo certi, e non abbiamo alcuna esitazione nel dichiararlo a chiare note,

che Anna Fougez è un'artista fra le meglio dotate per la cinematografia. Poche possono infatti come lei impressionare la pellicola con maggiore intensità di suggestione, con più efficacia drammatica, con significazione profonda, con espressività vera, umana, mutevole, rapida. Il volto e tutto l'insieme della figura, poichè anche la semplice mossa di un dito ha la sua importanza, sono lo specchio del sentimento che si agita in lei, sono il riflesso dell'anima del personaggio incarnato, attraverso la psiche e il temperamento artistico della nostra attrice.

E non esitiamo ad affermare che Anna Fougez è la più grande artista dello schermo in potenzialità.

Perchè non si dedica ella unicamente al cinema? Può sembrare questo un mistero inesplicabile, ma non è un mistero per noi, intuitivamente. Vi sono due specie di successi: il successo diretto o immediato, e quello indiretto o riflesso.

A seconda del proprio temperamento, l'artista - qualunque esso sia e in qualunque ramo d'arte militi - predilige l'uno o l'altro. Non vogliamo sottilmente indagare quale sia da preferirsi, quale ne sia la superiorità e quali doti maggiori o minori caratterizzino i due successi e la genialità di coloro che riescono a suscitargli. Vogliamo attenerci alla soddisfazione che l'uno e l'altro procurano.

Compositori di musica, autori drammatici, oratori, conferenzieri, cantanti e attori d'ogni genere si presentano e si sottopongono, quindi, al giudizio immediato del pubblico. Il successo lusinghiero, l'approvazione, l'applauso, spesso il delirio frenetico che accoglie la estrinseca-



Sorridente in una visione d'amore.

zione di questi artisti - poichè ciascuno nel proprio campo è un artista - procurano a coloro che ne sono oggetto una soddisfazione di amor proprio incomparabile.

Lo scrittore, il pittore, lo scultore, l'architetto e l'artista cinematografico possono avere delle grandi soddisfazioni indubbiamente, ma queste non sono immediate: il successo loro è, quindi, riflesso. Più profondo, forse, e più durevole, ma di tale natura da non entusiasmare e da non travolgere.

Oggi, l'artista drammatico e l'artista cinematografico, come lo scrittore di commedie e di libri, possono gustare l'una e l'altra soddisfazione, l'immediata e la riflessa. Quale preferibile delle due? Noi riteniamo che possa dipendere dal tem-

peramento, dalla sensibilità psichica, e, talvolta, anche dalle speciali e spesso transitorie condizioni di un'anima artistica, la preferenza per l'uno o per l'altro di tali successi.

Anna Fougez, anima squisitamente artistica, di una eccezionale sensibilità, è incline a prediligere il successo immediato, pur non disdegnando quello che le può provenire indirettamente. E due ne sono le cagioni, a nostro modesto avviso: nel successo immediato la sua sensibilità si acqueta, provando l'intimo compiacimento di aver trascinato la folla all'entusiasmo, di sentire il consenso unanime del gran pubblico, giudice inesorabile, ma sincero. E questa è la prima. Una seconda ve n'è: Anna Fougez sente, studia un suo delicato, drammatico, efficace nu-



Statuaria e fruscante in atto di saluto.

mero di programma e lo espone al pubblico. E' lei, non altri che lei che attrae l'attenzione: è tutto lei e non deve ella subire il consiglio, l'osservazione, spesso l'imposizione, di un direttore di scena o di chi per esso. Quindi, una limitazione di libertà, una menomazione del suo essere nel campo della estrinsecazione rappresentativa, una specie di soggezione morale che spesso atrofizza il volo spontaneo di un attore, una coartazione, sia pur minima, che ferisce la sensibilità psichica



Procace nella mestizia rievocante.

e tanto più a fondo quanto essa è più delicata.

Queste le ragioni della predilezione che Anna Fougez ha per il successo immediato, il quale lascia intatta la sua individualità. Noi le comprendiamo e dobbiamo riconoscerle più che giuste: non pertanto ci è forza rammaricarci per l'arte muta italiana, e deplorare che Anna Fougez non voglia dedicarsi esclusivamente, o almeno a più brevi intervalli, al cinema. Poichè, ripetiamo, ella è — a

nostro avviso — la più grande artista dello schermo in potenzialità, e, comunque, ci auguriamo che una cosa non escluda l'altra.

* * *

Che la sensibilità di Anna Fougez sia estrema e che sia irriducibile la fiera sua di artista e di donna, ci è comprovato luminosamente dalla sua rettitudine morale, cui tutti hanno dovuto riconoscere e inchinarsi. Il marito, ch'ella ama teneramente, ha dovuto con ogni cura occultarle taluni articoli di bassa critica, in cui maligni strali volgarissimi si appuntavano contro l'artista a scopo di vil lucro, poichè troppo ne avrebbe sofferto la sua aristocratica dignità e la sua ipersensibilità.

Molte, e spesso aspre, polemiche ha suscitato la figura artistica di Anna Fougez; ed è questa una riprova della sua personalità. Ma bisogna notare che la stampa migliore ha sempre dimostrato, con la più sincera e spassionata critica, il suo particolare favore ad Anna Fougez, talvolta discussa e attaccata con fini... oscuri, ma non sempre artistici e sinceri. Taluni organetti dell'infimo Varietà partenopeo (*nemo propheta in patria!*) si scagliarono, quando Anna Fougez si affermava fulgidamente, contro l'arte sua, sol perchè ella destava l'entusiasmo generale, sol perchè le si facevano delle scritture a condizioni favolose, sol perchè si organizzavano per lei delle *tournées* riuscitissime in Italia e all'Estero. Le armi, non certo cavalleresche, si spuntarono contro la corazza smagliante e adamantina dell'artista e della donna.

* * *

Per quanto concerne la risurrezione della cinematografia italiana, non dobbiamo nè possiamo farci eccessive illusioni: il capitale, e non senza motivo, diserta l'industria cinematografica.

L'Italia, che aveva tutto per lo sviluppo di questo importantissimo ramo dell'arte applicata all'industria e che fiorisce altrove con possenti organizzazioni, non ha molto da sperare in un prossimo impianto ben basato e in un rapido sviluppo. Affidata, nel suo sorgere, a mani rapaci e inette, ha inghiottito milioni e milioni, buttando sul mercato miriadi di chilometri di pellicole orribili, gran parte delle quali potrebbe servire proficuamente da combustibile. Direttori impreparati, inscenatori improvvisati, attori e attrici assolutamente inadeguati al nuovo compito — tranne poche lodevoli eccezioni — hanno contribuito ad una produzione manchevole sotto ogni aspetto. Pure, sarebbe stato difficile trovare in altri paesi migliori elementi all'uopo: qui fisionomie espressive; qui tipi delle più varie specie, dal saraceno al normanno; qui climi temperati, aria trasparente, luce diffusa, panorami superbi, paesaggi meravigliosi, monumenti d'arte di ogni epoca e di ogni stile quale sfondo e scenario... Che più?

Ma, con quello spirito di improvvisazione, eclettica e versatile, che si riscontra e aleggia sul nostro paese, in cui si opina che la innata genialità possa sopperire a tutto — mentre per ogni buon risultato occorre una sana preparazione, un lento, graduale e tenace lavoro di organizzazione e di coordinazione — l'intento è



Anna Fougez in una posa di danzatrice che affascina.



Infantilmente desolata.

fallito. Uno stuolo di filibustieri si è precipitato a richiedere e a malversare il capitale, assoldando, con enorme sperpero di danaro, una plèiade di esecutori incapaci.

Le vicende della guerra e le intemperanze del sovversivismo hanno aiutato, in senso inverso, l'opera costruttiva, che si è mutata in uno sfacelo, in una completa distruzione.

Ora che l'Italia è tranquilla, sotto un governo che dà sicuro affidamento, e che il capitale non difetta, bisognerebbe allettare, con serio programma e con seria direzione, questo capitale a edificare una nuova industria cinematografica, salda e capace di battere la concorrenza straniera, affermandosi su tutti i mercati del mondo. Ardua impresa!

Frattanto, nel campo degli esecutori, noi vediamo che i nostri migliori elementi sono trasmigrati all'estero, adescati da buone ricompense. Ma, vivaddio!, non mancano al nostro popolo buoni nominativi ed eccellenti disposizioni per l'arte muta: dunque la cinematografia possiede, almeno in potenzialità, quanto le occorre, più di quanto le oc-

corre, per risorgere a nuova vibrante esistenza.

Per costituire una compagnia drammatica che dia buona garanzia di funzionamento, di successo e di incassi, non occorrono che cinque cose, le cinque dita della mano: dei capitali per una sana gestione, un amministratore pratico e onesto, un buon direttore, una eccellente prima donna, un complesso di pregevoli e disciplinati elementi che le facciano corona. Non sono cinque cose irreperibili...

Ora, una compagnia drammatica è qualcosa di molto simile al nucleo iniziale dell'industria cinematografica: la differenza che vi si può avvertire non consiste che nella proporzione.

Non vorremo già darci l'aria di suggerire a chi occorra rivolgersi per realizzare, per concretare queste cinque cose che servono per la ipotetica compagnia, base del cinema, come la famiglia è base dello Stato; nè sapremmo, a dir la verità, dove rivolgerci per trovare il capitale, l'amministratore, il direttore e gli elementi da affiancare la prima donna, che è quasi tutto nel buon successo di una impresa drammatica.



Trionfatrice plastica.



In un'aspettazione dolorosa e mistica.

Sappiamo però indicare la prima donna, il perno, l'elemento principe: Anna Fougez.

* * *

L'arte muta è un'arte nuova, ritengo pacifico questo riconoscimento. Tra le sorelle rappresentative ha qualche analogia, ma nessuna rassomiglianza assoluta e sostanziale. Non è l'antica mimica, arte dell'atteggiamento puramente plastica e convenzionale; non è l'arte lirica, per quanto può riferirsi allo svolgimento scenico, poichè ben diverso ne è il sostrato figurativo non integrato ma integrante l'espressione musicale; non è arte tersicorèa, per ragioni intuitive, chè il ballo non entra nell'azione cinematografica se non come un numero a parte del programma; non è, finalmente, arte drammatica, inquantochè l'espressività e la significazione del volto e del gesto, se non precisamente diverse, sono tuttavia di ben maggiore intensità nei riguardi della scena comica o tragica, che ha la parola come precipua estrinsecazione e tutto il resto come ausilio e complemento della parola stessa.

Pure partecipa di tutte queste arti e ne profitta, attingendo largamente dall'una e dall'altra; ma con una esterizzazione specialissima e ben definita. Non dunque i migliori attori, interpreti, creatori, artisti in una parola, dello schermo possono provenire da nessuno di questi rami di arte rappresentativa all'arte muta, che è rappresentativa per eccellenza, che è azione, movimento, pittura animata e vivente.

Donde trarre dunque l'attore cinematografico? Donde trarre l'artista che pur



In un'espressione umana e vibrante.

non sia digiuno del teatro, dello spettacolo, dell'abitudine di comparire dinanzi al pubblico? Siamo irriducibili nemici delle improvvisazioni, non possiamo - dopo lunga esperienza e meditato raziocinio - ammettere che si possa di colpo

plasmare un attore, un'attrice, se ambedue non abbiano saputo dimostrare, affermare le loro disposizioni e le loro attitudini. Essi dovranno avere quella flessuosità della figura che deve valorizzare la loro persona sullo schermo; dovranno

avere una maschera facciale atta ad esprimere quel sentimento, quei sentimenti, quella vicenda mutevole e varia di sentimenti che caratterizzano l'arte muta, ed è quindi indispensabile alla cinematografia modernamente intesa e modernamente eseguita; dovranno possedere, finalmente, l'intuito che guiderà ogni loro mossa e ogni volger d'occhio, con la sensibilità della situazione, con la ipersensibilità dello stato d'animo che dà l'intonazione giusta e armonica al personaggio che si incarna, e non di cui si vestono semplicemente i panni. L'abito non fa il monaco altro che per i gonzi e, in cinematografia, l'abito non fa il monaco in nessun caso.

Sono le doti or ora esposte quelle che possono fare l'artista dello schermo, perfetto: sono precisamente le doti che possiede Anna Fougez, luminosamente dimostrate da tutta la sua acclamata carriera artistica, quelle che potranno dare alla cinematografia italiana un'interprete superiore, senza rivali; un'attrice che faccia pensare e fremere; un'artista che realizzi tutta la moderna umanità dell'arte muta, cui è riservato un superbo e fulgido avvenire.



* * *

Abbiamo detto — a proposito della duplice manifestazione artistica di colei che andiamo illustrando — come una cosa non escluda l'altra, e ci consoliamo nell'apprendere e nel dare, ossequienti alla promessa, ai nostri lettori una simpatica notizia *pour la bonne bouche*: Anna Fougez collabora, adesso, allo svolgimento di un nuovo lavoro cinematografico per la Lombardo-Film. Non si chiegga di più: anzitutto, nulla si sa ancora circa il soggetto, lo svolgimento e il titolo del nuovissimo film; ed è riconosciuto atto di prudenza, da parte dei... complici, di tener gelosamente celato tutto ciò. Secondariamente, teniamo ad assicurare i benevoli lettori e le amabili lettrici, che, anche se sapessimo dall'a alla zeta, o soltanto qualche piccolo spunto, la nostra riconosciuta discrezione ci tratterrebbe dal lasciar trapelare la minima cosa. Non il solo segreto professionale cuce le labbra e paralizza la mano!

Ma questo possiamo dire: Anna Fougez, sia pur transitoriamente, acquisita al cinema, lavora, anzi.. capolavora.

NICA.

È USCITO IN TUTTA ITALIA: ELÉGANCES DE PARIS

SONTUOSO ALBUM TRIMESTRALE
DI MODE, CON MODELLI
A COLORI, REDATTO
IN DUE LINGUE



“GLORIOSA,, Casa Editrice Italiana
MILANO (126) - Via Telesio, 19